

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 301

Curia Generalizia - Roma

27-6-1791

P. CAMPOMANES NICOLA

301

figlio di Benedetto e di Margherita Novi, nacque a Napoli il 23 IX 1710. Nel 1724, non potendo ancora per difetto di età, essere ammesso al noviziato, ebbe licenza dalla S. Congreg. (! ?) di poter convivere coi novizi in S. Demetrio di Napoli. Professò il 20 IX 1726. Frequentò gli studii in S. Demetrio; nel nov. 1731 giunse da Napoli al Clementino per esercitare la prefettura e attendere allo studio della teologia, che studiò " con tutta l'attenzione ". Fu ordinato suddiacono nel sett. 1732, diacono nel gennaio 1733, sacerdote nel sett. 1733.

Nel nov. 1733 fu mandato a far la scuola nel collegio di

Camerino. Nel nov. 1736 ritornò al Clementino deputato a far la scuola di grammatica. Nel dic. 1737 fu deputato a far la scuola di retorica nel collegio Macedonio di Napoli, e a sostenere l'ufficio di ministro. Nel 1739 fu promosso maestro di spirito, ossia direttore spirituale, dei convittori.

Dal 1745 al 1752 fu rettore del collegio Capace di Napoli. Vi fu confermato nel 1747 ad istanza dei SS. Governatori.

Dal 1752 al 1754 rettore del collegio Macedonio; -10P

Dobbiamo riconoscere che il collegio Macedonio non era troppo frequentato; solo 9 erano i convittori nel 1754, e in altri anni si ha un massimo di 16-20. Dovendo vivere quasi esclusivamente sulle rette dei convittori, e per di più dovendosi mantenere un discreto numero di religiosi e di persone inservienti, è naturale che le finanze non fossero troppo floride; tanto che l'anno 1752 dietro supplica del rettore P. Campomanes e per decreto del Can. gen., per riparare " i gravissimi debiti " si accese un mutuo, col consenso della S. Sede, la quale aveva molto opportunamente respinto la domanda di vendere i libri lasciati dal fu P. Giovanni Dominguez, " perché trattandosi di collegio ove si professano gli studi e dove il religioso defunto aveva procurato tanti vincoli di stabilire la libreria, sarebbe stata cosa poco conveniente " (Atti Proc. gen., a. 1752, pag. 206)

cessione venisse fatta dal Papa, e una eventuale
avrebbe ottenuto il R. exequatur; i Somaschi avrebbero dovuto riconoscere
e accettare il conferimento del collegio unicamente dalle mani del Re.

Nel 1754 ottenne dalla S. Congr. licenza di vivere temporaneamente fuori dei chiostri per assistere alcuni suoi nipoti orfani, con l'obbligo di presentarsi ogni domenica alla casa di S. Demetrio.

Nel sett. 1756 il neo eletto vescovo di Calvi, attraverso il Duca di Cerisana ministro del Re di Napoli, domandò che gli venisse concesso un Padre somasco per rettore del suo seminario, come poco prima l'aveva ottenuto l'arcivesc. di Cosenza nella persona di P. Gazzani. Era questo un uso costante dei vescovi del settecento napoletano, di ottenere ad tempus religiosi, con speciali facoltà, per provvedere ai bisogni delle loro diocesi; e noi Somaschi ci siamo prestati non poche volte anche a questa bisogna, fornendo in-

dividui fra i migliori dell'Ordine. Questa volta toccò al P. Campomanes " soggetto di tutta probità e dottrina " come è detto nella supplica (Atti Proc. Gen. pag. 72). La S. Congregazione accondiscese ad biennium.

~~1759. 26. 11. 62. 1759.~~ Ritornò in S. Demetrio nel

Nel 1766 fu restituito nel vocalato per 'dispaccio' del Re di Napoli, comunicato al P. Proc. Gen. per mezzo del Card. Orsini. Rivelle preposito di S. Demetrio nel 1769

Dal 1772 al 1775 fu rettore del collegio Mensi.

Dal 1775 al 1776 fu Vicario in S. Demetrio.

Nel dic. 1776 fu eletto maestro straordinario ed esaminatore del R. seminario dei cadetti in Napoli, ed ottenne l'extra claustro ad tempus per poter attendere a questo compito, dimorando in casa del Principe di Strongoli Pignatelli pronipote di Innocenzo XII. Ritornato ai chiostri nel 1778 fu eletto rettore del collegio Macedonio, fino al 1790.

Mon. d. 27. 11. 1791.

Fu il primo provinciale della provincia napoletana nel sessennio 1784-90, quando ancora faceva parte del corpo letimo dell'Ordine.

cessione venisse fatta dal Papa, e una eventuale
avrebbe ottenuto il R. exequatur; i Somaschi avrebbero dovuto riconoscere
necessario il conferimento del collegio unicamente dalle mani del Re.

Prendiamo l'occasione per dare una pagina di storia somaschense-napoletana, e precisamente ciò che riguarda il collegio Mansi negli anni in cui vi fu rettore P. Campo-
manes.

Il collegio Mansi era dei gesuiti, questi furono soppressi dal governo del Re nel 1768; i Governatori pensarono di introdurre altri religiosi; difatti poco dopo la partenza dei Gesuiti, alcuni Somaschi avevano assunto la direzione del collegio a titolo personale. Fu un ingresso 'privato' per non ledere i diritti dei Gesuiti, come pure voleva la S. Sede. Mediante convenzioni del 1768 i Somaschi riconobbero, rispettando i diritti degli espulsi Gesuiti, di non entrare nel coll. Mansi come in "una casa propria", ossia della Congregazione, e che essi erano sempre pronti a ritirarsi appena la S. Sede lo giudicasse opportuno o doveroso.

Ma che però portò un terribile equivoco, perché, nonostante che il P. Gen. Manara, durante il suo generalato, avesse compiuto regolarmente una visita al collegio, senza alcun contrasto, quando il Prov. romano nel 1772 vi volle fare la medesima visita, vi trovò l'opposizione dei governatori, i quali sostenevano che il collegio non era stato dato alla Congregazione, ma ai singoli religiosi. Riportata la faccenda al Defin. gen., questi emanò un importantissimo decreto, che qui riporto, ed elesse il P. Mauro Morani a trattare coi governatori sulla base dei seguenti punti: "Non pare essere conforme alla mente degli Ecc.mi governatori del nob. collegio, che il collegio sia stato dato agli individui e non alla Congregazione; essi non si erano punto opposti alla visita ivi fatta dal R.mo P. Manara già Prep. Gen.; e dall'altro lato non sarebbe cosa tollerabile, come al tutto contraria alle Costituzioni della Congregazione somasca, alle buone regole del religioso governo e della regolare disciplina, e distruttiva della subordinazione e dipendenza inseparabili dallo stato religioso. Che però i sudd. PP. Somaschi nel R.mo Defin. hanno determinato di pregare gli Ecc.mi SS. governatori del detto nob. collegio Mansi a compiacersi di spiegare intorno a ciò la loro intenzione a quello dei suoi religiosi, che sarà destinato dal P. R.mo Gen. D. Pier Ant. Ricci, per mezzo del qual religioso si potranno

...ione alcuna un'opposizione
...to, il P. Mauro Morani, che operò " con singolar impegno, efficacia
...zione venisse fatta dal Papa, e una
avrebbe ottenuto il R. exequatur; i Somaschi avrebbero dovuto riconoscere
... accettare il conferimento del collegio unicamente dalle mani del Re.

4
ultimare quelle trattazioni che da ambe le parti potranno stimarsi
necessarie per un fermo stabilimento conciliante con le leggi della Reli-

mediante il R. beneplacito, essendo in ogni caso indispensabile
abbiano per base le seguenti condizioni: 1) che il religioso

32
Gen. (1) Ho ricevuto il foglio di V.P.R.ma del passato maggio, (1) Nap. 222: Capit.
inatti all'assistenza e al servizio del nob. collegio siano onnina-
dipendenti dai loro superiori maggiori. 2) che i medesimi religiosi
inatti in cotesto collegio siano nel medesimo soggetti alla visita,
la Costituzione dei Somaschi prescrive di anno in anno. 3) che quan-
prefati religiosi non fossero obbligati a mantenere la dipendenza
ziale allo stato religioso, si vedrebbe la Religione nella neces-
con molto suo dispiacere di non poter continuare nell'assistenza al
gio, e nell'onore di servire alle EE. LL. (1) Atti Cap. Gen.
fatto si ora verificato nel febr. 1772: la R. Corte, ossia il Mini-
Vargas, aveva insinuato (ossia: proibito) ai governatori che non
cessero la visita da farsi dal P. Prov., che era il P. Tom. Sorren-
il ministro già l'anno precedente aveva biasimato la visita che i
governatori avevano permesso al P. Gen., e aveva posto "impedimento"
ovale per gli anni seguenti. Perciò i governatori, scrive il Rettore
Campomanes a P. Sorrentini, "non possono più permettere la visita sen-
ordine positivi della Corte". Dunque le opposizioni alla visita ca- Nap. 220
ca non furono fatte dai Somaschi residenti nel Mansi, ma erano de-
minate da quella politica giurisdizionalistica e di avversione alla
la romana che da tempo vigeva a Napoli. I Somaschi, ossia il rettore
Campomanes, suggerisce al P. Prov. il mezzo per salvare, almeno per il
onto, il compito che incombe al P. Prov., e garantire il principio
la dipendenza dei religiosi del Mansi dai loro Superiori maggiori:
P. Campomanes è di parere che il medesimo P. Prov. stabilisca una
ornata, in cui tutti i PP. si porteranno in S. Demetrio per compiervi

atto della visita". Più di così per il momento non si poteva. Nap. 220

questione fu accomodata, data la chiarezza di idee e la ferma presa di
visione assunta dai Superiori. Fu destinato a trattare, come abbiamo
to, il P. Mauro Morani, che operò "con singolar impegno, efficacia
incarico del Defin, gen. l'incarico di continuare la tratta-
cessione venisse fatta dal Papa, e una
avrebbe ottenuto il R. exequatur; i Somaschi avrebbero dovuto riconoscere
necessario il conferimento del collegio unicamente dalle mani del Re.

gli ebbe dal Defin. gen. l'incarico di continuare le tratta-
e di lungere da canale di collegamento tra i governatori e il P. Gen.
quanto concerneva l' "effettuazione" di quanto la Congreg. giusta-
collegio "per l'autorità della Religione sopra i Religiosi".⁽³⁾ Atti Cap. Gen.
seconda per quanto riguarda questo punto della riconosciuta e garan-
tendenza dei religiosi fu conclusa felicemente nel sett. 1773,
sommata dichiarazione dei governatori, comunicata con lettera

Gen. 1773. Ho ricevuto il foglio di V.P.R.ma del passato maggio,
quello mi divisa gli articoli della Convenzione, alla quale così
della Religione, come i governatori di questo collegio Mansi sono con-
senti pel buon regolamento di quei religiosi, che pro tempore saran-
destinati ad assisterci. Sono tali articoli convenuti i seguenti:
che i religiosi dimoranti nel collegio fossero del tutto soggetti
obbligati all'obbedienza dei loro Superiori maggiori. 2) che col
placito di S.M. si facesse nel collegio di anno in anno la visitt,
affiorire ai Definitori lo stato e i dipartamenti dei medesimi reli-
si. 3) che tutte le convenzioni e patti fatti o da farsi dovessero
fermarsi e ratificarsi dai Superiori maggiori della Religione, e
Definitori gen. In somma che si permetta alla Religione di fare tutti
gli atti, che esigono le Costituzioni dell'Istituto dei Somaschi. In
rito di tutto ciò i governatori del collegio Mansi mi han confermato

Nap. 222
presentati da
vernatori Nap.
24 VII. 1773

col March. De' Signori Somaschi, e
loro condiscendenza a si fatta convenzione. Onde siccome dal mio canto
godo per la comune pace e di essi e della Religione; così ho conside-

V.P.R.ma, che per la sua parte ponga in esecuzione quanto coi governa-
ori suddetti si è stabilito. Devo al Signor Somaschi, e
arco".

la faccenda però non riguardava solamente i rapporti specifici tra la
Congreg. e i governatori, ma investiva anche problemi più gravi non si
era ancora ottenuto il "beneplacito" del Re; e noi sappiamo quanto la
Corte di Napoli vigilasse sulle sue credute competenze giurisdizionali-
tiche, che non ammettevano nuova famiglie religiose nello Stato, dove
si andava man mano procedendo verso la sottrazione delle famiglie reli-
giose esistenti alla obbedienza verso i Superiori "fuori Stato". Con-
siderato questo, dobbiamo dire che i Somaschi in quella circostanza e
risoluzione di quella questione, si comportarono più che egregia-
mente, ottenendo una chiara vittoria in senso antiggiurisdizionalista. Il

cessione venisse fatta dal Papa, e una eventuale sua sola opposi-
avrebbe ottenuto il R. excoquaturn; i Somaschi avrebbero dovuto riconoscere
necessario il conferimento del collegio unicamente dalle mani del Re.

stesso che il Segretario di Stato March. De Marco non solo accettò
richieste dei Somaschi, ma di suo proprio pugno ne scrisse al P. Gen.
sottando in pieno i punti di vista della Congregazione, dimostra sia
grande credito che la nostra Congreg. godeva ancora in quegli ambien-
sia che davanti a una precisa e decisa volontà di difendere i diritti
lla Chiesa anche il potere laico si trovava costretto a cadere. Così
almente i religiosi nel coll. Mansi venivano a formare una " fami-
la religiosa " riconosciuta come sottosposta in quanto tale alla ispe-
one dei Superiori regolari; ma il collegio come tale non cadeva sotto
modesima ispezione. Il March. De Marco era così convinto di aver sal-

...avoli che non esitava a chiudere la sua lettera dicendo

...omma è permesso alla Religione di fare tutti quegli atti che esi-
no le Costituzioni dell'istituto dei Somaschi "; la quale asserzione
ra molto discutibile; ma era il massimo che si poteva ottenere nella
pecifica situazione politica.

...rtroppo anche ciò che si era ottenuto rimase allo stadio di semplici
...ole. Il regalismo della Corte di Napoli procedeva ostinatamente pas-
...per passo nella realizzazione della sua politica nei riguardi degli
...rdini religiosi, che intendeva vincolare a sé e sottrarre all'autorità
...ei Superiori centrali. La Corte, invece di dare l'appoggio agli arti-
...coli convenuti col March. De Marco, mandò un espresso ordine ai Somaschi,
...loro unicamente per intanto, e lo fece comunicare attraverso il Card.
...rsini, il quale lo trasmise personalmente al P. Proc. Gen. il gior-
...no 8 3 1774, ⁽¹⁾ con cui proibiva l'educazione e la formazione dei giovani
...somaschi fuori di Napoli, " ma che invece siano accettati ed esaminati
...in Napoli, a tenore delle Costituzioni, dal superiore locale, e faccia-
...no il noviziato nel coll. di S. Demetrio; e che perciò il P. Gen. subito
...revochi i suoi ordini dati a tale economia contrari; e che per riguardo
...alle rettorie, prepositure, e altre cariche di superiorità e di governo
...nei collegi di questo Regno si osservino gli ordini regali, e la Polizia
...del Regno medesimo, vietando ai religiosi esteri il poterle esercitare ".
...Per quanto concerne la nostra questione, il presente " decreto " fatto
...apposta per " comodo " dei Somaschi, riguarda solo il punto che i Retto-
...ri devono essere sudditi napoletani; ma essendo stato emanato in un mo-
...mento in cui si sta discutendo su una specifica questione, ha tutto

...l'aspetto di una risposta indiretta alle richieste dei Somaschi. I quali
...cessione venisse fatta dal Papa, e una eventuale concessione nel
...avrebbe ottenuto il R. exequatur; i Somaschi avrebbero dovuto riconoscere
...o necessitare il conferimento del collegio unicamente dalle mani del Re.

(1) Atti Proc. gen. pag. 507

... tutto il diritto di constatare, come fanno il mese successivo nel
... Defin. gen., che finora non si sono fatte che parole, e non si è
... data una precisa finale (= definitiva) risposta alle determinazioni
... Cap. gen. del 1772, le quali per esperienza non hanno sin qui avuto
... effetto, cioè o che si riconosca nella Religione l'esercizio della
... ultima autorità dandosi il dovuto corso alle ubbidienze state sin qui
... o che non ottenendosi quanto si è esposto la Re. ^{intende} un

... unciare onninamente e rinunzia all'assistenza del collegio. ⁽¹⁾ I termini ⁽¹⁾ **Atti Cap.**
... anno 1774
... ora una volta sono chiari e perentori da parte dei nostri superiori,
... quali, a quanto pare, hanno dovuto constatare il triste fatto di obbe-
... senza vanificate perché non hanno avuto il placet regio. Ancora una
... ⁽²⁾ P. Morani è deputato a trattare. Perché bisogna considerare che
... maggior parte dei religiosi destinati in questa, come nelle altre
... e di Napoli, appartenevano ad altre "provincie" religiose; e que-
... a facilità di cui i Somaschi allora potevano disporre per provvedere
... i bisogni di tutto l'Ordine (quando l'Ordine era ancora considerato
... una cosa unica), tornava in evidente utilità delle case modesine. Ma
... forse il Governo del Re e de' suoi ministri, radicati nei principi del na-
... tionalismo ad oltranza, non era in grado di vedere questi vantaggi "il-
... luministi". Ecco per es. la nota dei religiosi che stavano nel colle-
... gio Mansi nell'anno 1776:

P. Campomanes Nicola, rettore, napoletano
P. Grassi Pietro prof. di matematica, genovese
P. Bicetti Alfonso confessore, di Como
P. Spinola G.B., di Genova

P. ~~Cardia~~ Giachino, napoletano
P. De Santis Ant. M., napoletano
P. Rossi Giuseppe, lombardo
P. Varesi Giuseppe, di Novara

... vi era rappresentato buona parte dell'Italia.
... Neppure la visita del P. Proc. Gen. Tom. Sorrentini, che era stato il
... primo rettore somasco del collegio, nel sett. 1774 non era riuscita a
... condurre in porto definitivamente la questione.
... Interveniva poi anche un altro fatto di non modesta importanza, almeno
... per i punti di vista di qualcuno; cioè che era stata soppressa dal Papa
... la Compagnia di Gesù nel 1773-74; quindi si riapriva il problema inizia-
... le, dato che oramai non si poteva più parlare di diritti dei Gesuiti, e
... si sarebbe potuto, o dovuto oramai conferire al collegio "in proprietà"
... ai Somaschi. La Corte di Napoli però non poteva accettare che questa con-
... cessione venisse fatta dal Papa, e una eventuale bolla in tal senso non
... avrebbe ottenuto il R. exequatur; i Somaschi avrebbero dovuto riconoscere
... a necessitare il conferimento del collegio unicamente dalle mani del Re.